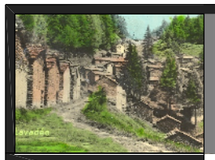


ARCHITETTURE IN PIETRA

"Villaggi... sul declivio del monte"

Provincia di Lecco

Unione dei Comuni della Valvarrone
ECOMUSEO
DELLA VALVARRONE

"Villaggi aggrappati al ripido pendio" ...

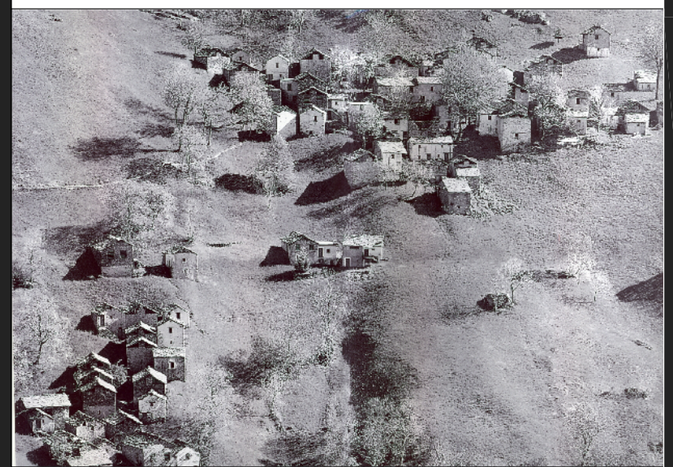
Sueglio | Vestreno | Tremenico | Monte Fenile | Introzzo

Il Novecento in Valvarrone . Memorie di una valle

"Un paese sopra il paese"
"I villaggi sono tutti sulla destra, sul declivio del monte, alti, aggrappati al ripido pendio; qualche breve ripiano intorno, case rozze addossate le une alle altre, divise solo da lunghe scale e da angusti passaggi." (F. Magni, 1926)

Le case erano costruite con sassi di torrente legati con calce, pietre di cava, assiti in legno. Ogni paese si era sviluppato attorno ai centri vitali della vita paesana: un pozzo, una piazza, un forno, il sagrato della chiesa. In questi luoghi solevano riunirsi i vecchi per parlà (parlare), i bambini per giocare.

Ci si trovava anche nelle stalle poste generalmente appena dietro il paese. Formavano un nucleo ben distinto, quasi "un paese sopra il paese". Nelle stalle, accanto al bestiame, si riunivano un po' tutti per risparmiare legna e per godere del calore emanato dalle bestie.



I brevi fazzoletti di terreno tra le case venivano utilizzati esclusivamente come aie e cortili. Gli orti erano posti ai margini del paese in prossimità delle stalle.

Ognuno ambiva ad avere una casa propria ed indipendente. "La me cà la sarà bruta e vegia ma ve minga dent nè San Michel nè San Martin" (la mia casa sarà brutta e vecchia ma non entrano né San Michele né San Martino). "L'è mej pulenta in cà sua che pietanza in cà de chi oltri" (è meglio polenta in casa propria che companatico in casa degli altri).

A San Michele (29 settembre) e a San Martino (11 novembre) scadevano i contratti d'affitto in un periodo dell'anno in cui i contadini, dopo il raccolto estivo, potevano provvedere al pagamento in prodotti della natura, solitamente burro e formaggio.
I contratti non venivano firmati: ci si fidava sulla parola.

"VILLAGGI AGGRAPPATI AL RIPIDO PENDIO... CASE ROZZE ADDOSSATE LE UNE ALLE AL TRE"

SUEGLIO

"Sueglio Solatio"
"Sueglio è paese ben esposto al sole. Le case (costruite sul finire dell'800) gli danno un aspetto allegro benché nell'interno le vecchie case, le stradicciole erte e tortuose, nulla abbiano di diverso da quelle degli altri villaggi della Valle". (F. Magni, 1926).

"Un cenno particolare meritano pure i due nuclei di stalle di Loco Tocco e di Loco Peinano. Questi interessanti e affascinanti a vedersi agglomerati di piccole case dalle volumetrie tra loro molto simili e disposte in modo libero e mosso sul terreno, spesso nel bel mezzo del bosco, assumono l'aspetto di concrezioni di cristalli originati singolarmente da una sempre uguale struttura interna e disposti nel loro insieme secondo una libera geometria". (A. Fumagalli, 1982).

"Sueglio è paese ben esposto al sole..." (A. Fumagalli, 1982).

VESTRENO

"Gradoni sul pendio"
"Al vertice della tortuosa salita che percorre il dirupo, strapiombante quasi sopra a Dervio, si incontra Vestreno."
(A. Fumagalli, 1982).

"Appiattato in una piega della montagna, non ardisce affacciarsi sull'orlo, alla vista del lago e del mondo".
(F. Magni, 1926).

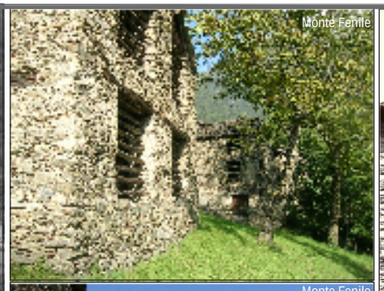
"La struttura viaria del paese è composta da gradoni che si dispongono a pendio a quote diverse, e da una serie di diagonali che li collegano. Spicca la presenza di vaste pareti completamente chiuse in edifici alti, utilizzati probabilmente come fienili areati secondo precise direzioni" . (A. Fumagalli, 1982).

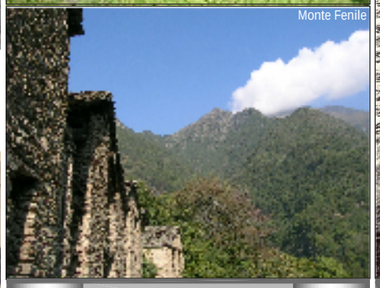
TREMENICO

"Sul ripido pendio"
"Procedendo verso l'alta valle Varrone, sul ripido pendio, settentrionale si raggiunge Tremenico, località molto isolata attorniata da un ambiente severo e inospitale". (A. Fumagalli, 1982).

"Osservando più da vicino le architetture antiche che ancora si conservano, si nota una tendenza a costruire forme dalla geometria semplice, essenziale: il risultato finale che ne consegue è di un'estrema sobrietà, di un'essenzialità immobile, resa viva dalle belle tessiture in pietra scura e dai tetti in lastra di pietra sottile". (A. Fumagalli, 1982).

"La parte abitata ha subito molte modifiche di recente: le volumetrie degli antichi edifici sono rimaste pressoché intatte, mentre l'aspetto esterno, gli intonachi, i ballatoi, le finestre, le gronde, sono state modificate in forme civili." (A. Fumagalli, 1982).





MONTE FENILE

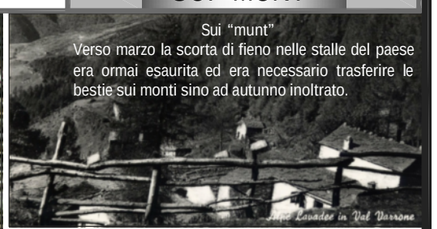
La maggiore attrazione di Tremenico è la sovrastante frazione di Monte Fenile (Tremenico), nucleo rurale caratterizzato da orti, stalle, fienili, legati all'attività agricola montana. Schiere di case ben allineate, pronte a sfruttare il massimo dell'irraggiamento solare, prati e viti, legna accatastata sotto i portici.
I pendìi sono tutti ricoperti di vegetazione fin sugli alti crinali; in basso, terrazzamenti per vigneti e piante da frutta, quindi radure prative e selve di castagni; sopra boschi cedui, faggio, betulle, piantagioni di larici, pini, abeti.

INTROZZO

"Introzzo dalle case di pietrisco"
"Villaggio superiore a Dervio, alla falda occidentale del Legnone, mezzo miglio dalla riva destra del fiume- torrente Varrone che si scarica nel Lario. (Dizionario Corografico dell'Italia, 1854).
"Costruito in bella pietra grigia, presenta case dalle forme elementari: semplici e potenti geometrie dense di materia, trattata a forti blocchi: le aperture vi sono ampie, molto sviluppate in altezza, soprattutto quelle dei fienili". (A. Fumagalli, 1982).

SUI "MUNT"

Sui "munt"
Verso marzo la scorta di fieno nelle stalle del paese era ormai esaurita ed era necessario trasferire le bestie sui monti sino ad autunno inoltrato.



IL NOVECENTO IN VALVARRONE
MEMORIE DI UNA VALLE

Ideazione e testo: Prof. Edo Bricchetti
Redazione grafica: Arch. Stefania Chiaravalli
Fotografie: Edo Bricchetti, Luca Fiorucci
Fotografie storiche: Fiorenzo Bonati, Ruggero Verga, Lucina Marelli
Memorie storiche: Anna Pandiani

Architettura in pietra